

La riforma della PAC post 2013

Maria Rosaria Pupo D'Andrea

**Istituto Nazionale di Economia Agraria
Sede Calabria**

Roma, 30 marzo 2011

"La PAC dopo il 2013: effetti redistributivi a livello nazionale e regionale"

La Comunicazione

Dibattito sul futuro della PAC



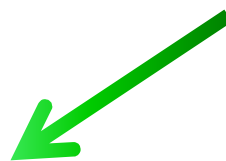
Consultazione
pubblica



Conferenza luglio



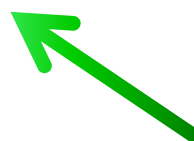
Comunicazione
PAC 2020



Europa 2020



Comunicazione Budget
review



Relazione Corte dei
Conti

La Comunicazione - Perché una riforma?

Far fronte alle preoccupazioni in materia di sicurezza dell'approvvigionamento a livello UE e mondiale

Migliorare la gestione sostenibile delle risorse naturali

Far fronte alle pressioni esercitate dai cambiamenti climatici sull'attività agricola e ridurre il contributo dell'attività agricola alle emissioni di gas serra

Rafforzare la competitività in presenza di maggiore globalizzazione e più marcata variabilità attesa dei prezzi

Valorizzare la diversità delle strutture e dei sistemi produttivi dell'UE

Rafforzare la coesione sociale e territoriale promuovendo l'occupazione e la diversificazione

Ripartire il sostegno della PAC in modo più equo e bilanciato tra Stati membri, agricoltori

Sostegno mirato agli "agricoltori attivi"

Semplificazione dell'attuazione della PAC e riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari dei fondi

La Comunicazione - Tre sfide - Tre obiettivi



La Comunicazione - Gli strumenti della PAC



La Comunicazione - Gli strumenti della PAC



La Comunicazione

I pagamenti diretti del primo pilastro

- **Sostegno del reddito di base**

Pagamento diretto disaccoppiato di base, uniforme tra gli agricoltori della regione o Stato Membro, soggetto alla condizionalità, soggetto a tetti per azienda (tenuto conto dell'intensità di lavoro)

- **Componente “ecologica”**

Obbligatoria, a sostegno di misure ambientali semplici, non contrattuali e annuali che vadano al di là della condizionalità

- **Sostegno aggiuntivo per zone svantaggiate**

Pagamento per superficie integrativo del sostegno erogato nel secondo pilastro

- **Aiuto accoppiato facoltativo**

- **Intervento come rete di sicurezza in caso di crisi di prezzo e turbative di mercato**
Estendere i periodi di intervento
Ricorso a clausole di salvaguardia
- **Politica di qualità riveduta**
- **Migliorare il funzionamento delle filiere alimentari**
Squilibrio nella distribuzione del potere negoziale degli attori della filiera
Regolare le relazioni contrattuali
Funzionamento dei mercati dei derivati sulle materie prime

Alcune riflessioni sulla Comunicazione (1)

- ✓ Documento tanto ambizioso sul fronte delle sfide e degli obiettivi individuati, quanto deludente sul fronte delle strategie e degli strumenti proposti
- ✓ L'architettura degli interventi, di fatto, non si discosta da quella dell'attuale PAC e quindi risulta del tutto inadeguata ad affrontare le nuove sfide
- ✓ Non risolve, ma aggrava, il problema della sovrapposizione tra pilastri, che non trovano altra differenziazione se non il tipo di programmazione (annuale/pluriennale) e la presenza o meno del cofinanziamento (Misure ambientali, Zone svantaggiate, Gestione rischi e fluttuazione redditi, Politica qualità)

Alcune riflessioni sulla Comunicazione (2)

- ✓ Comunicazione presentata ad inizio mandato del Commissario Ciolos
- ✓ Influenzata dal negoziato sulle questioni di bilancio
- ✓ Riforma non “alta” in termini di nuova filosofia proposta
- ✓ Potenzialmente molto destabilizzante sul versante della distribuzione del sostegno tra Stati membri e tra agricoltori
- ✓ **Giustificazione** del sostegno e **redistribuzione** sembrano essere le questioni centrali de negoziato sulla riforma proposta
- ✓ La redistribuzione, di per sé, dovrebbe contribuire a rendere la PAC più giustificabile agli occhi dei contribuenti

Alcune riflessioni sui pagamenti diretti (1)

- ✓ Non risolve il problema della giustificazione del sostegno
 - ✓ La componente di base non è commisurata a condizioni reddituali (di aziende o aree)
 - ✓ La componente ecologica non è commisurata al costo sostenuto per l'ottenimento di beni pubblici o alla quantità di beni pubblici prodotti
 - ✓ La componente ecologica: condizionalità aggiuntiva?
- ✓ Non tiene conto del dibattito sulla dubbia efficacia ed efficienza dei pagamenti disaccoppiati nel fornire beni pubblici in quantità e qualità adeguate (OCSE)
- ✓ Nulla si dice rispetto alla necessità di associare maggiormente i pagamenti diretti al raggiungimento di obiettivi concreti (*targeting*) e calcolare il loro ammontare e la loro durata in funzione degli obiettivi da raggiungere (*tailoring*) (Barth, 2010)¹

Alcune riflessioni sui pagamenti diretti (2)

- ✓ L'efficacia e l'efficienza dei pagamenti diretti sono difficili da valutare in assenza di una chiara definizione del loro obiettivo
- ✓ Anche l'equità della distribuzione è difficile da valutare in assenza di una chiara specificazione della finalità dei pagamenti diretti: la redistribuzione diventa una questione che verrà risolta su un piano puramente politico
- ✓ Beni pubblici vs sostegno ad "agricoltori attivi"
- ✓ Beni pubblici vs tetto aiuti ad azienda
- ✓ Regime speciale per piccoli agricoltori:
 - Aiuto aggiuntivo ?
 - Riduzione dei costi di transazione?
- ✓ Effetti differenti negli Stati membri a seconda del criterio di pagamento unico oggi adottato